

# Il ritorno di Brugnaro «Opposizione astiosa sanno solo denigrare»

## Il sindaco in città. Gasparinetti: lui e Ceron mi hanno bannato

**VENEZIA** «Non mi sono per nulla mancate le dichiarazioni di alcuni rappresentanti dell'opposizione nostrana, sono fatti così, sempre astiosi e vuoti di contenuti». Con la polemica su Morris Ceron e sulla sua partecipazione ai comizi di Coraggio Italia in Calabria passata dagli atti del consiglio comunale alle pagine dei quotidiani, ieri lo stesso sindaco **Luigi Brugnaro** è intervenuto a gettare acqua sul fuoco, sminuendo le critiche e sottolineando di essere rientrato in città dopo le «vacanze elettorali». Il primo cittadino ha commentato la vicenda sui social, con tanto di pagine dei giornali locali in allegato, ma la sua uscita non ha comunque zittito i suoi avversari.

Ceron è finito al centro di un'interrogazione firmata dal consigliere comunale Marco Gasparinetti (Terra e acqua) che chiedeva conto della sua presenza in Calabria, nei giorni scorsi, al seguito di Brugnaro e di tutta la squadra del partito nazionale fucsia: com'è possibile - si chiedeva il consigliere d'opposizione - che il direttore generale di Ca' Farsetti sia lì e non dietro la

scrivania? E se non è in ufficio perché in ferie, è opportuno che si faccia vedere alle presentazioni di un partito che, a livello nazionale, si oppone agli stessi alleati della maggioranza in Comune? La risposta non si è fatta attendere, è arrivata sempre via social e proprio da parte del diretto interessato, che ha confermato di essere in Calabria sfruttando i suoi giorni di congedo e ha sottolineato come negli ultimi sei anni abbia accumulato oltre 5.500 ore di lavoro straordinario e tre mesi di ferie arretrate. Ha poi chiuso rimarcando di non dover rendere conto dei suoi spostamenti a nessuno, almeno quando non è in servizio.

I vari post di risposta, comunque, sarebbero stati letti da tutti meno che dal diretto interessato, che li ha visti solo quando qualche amico gli ha passato le schermate in questione: «Per qualcuno che ha deciso di chiamare il suo partito "Coraggio" mi pare che Brugnaro manchi proprio del coraggio necessario ad affrontare le voci discordanti - affonda Gasparinetti - Io, come altre centinaia di cittadini

«dissidenti», sono stato bannato dal suo profilo e da ieri anche da quello di Ceron. Il fatto che il sindaco ci tenga a farci sapere che è tornato dalle ferie, comunque, dimostra che abbiamo toccato un nervo scoperto». Gasparinetti liquida velocemente i messaggi di solidarietà che sono arrivati a Ceron anche da parte di esponenti storici della sinistra: «Sappiamo che nella malagestione della città c'è una certa continuità tra Pd e fucsia, non mi stupisco. Le uniche voci che mi interessano sono quelle dei cittadini, non degli altri amministratori». Gasparinetti resta comunque in attesa della replica ufficiale alla sua interrogazione, che spetta all'assessore al Personale, non certo a un funzionario.

Nei suoi tweet, comunque, Brugnaro non aveva risparmiato nessuno. Una sola eccezione, il veterano Gianfranco Bettin (Verde progressista): «L'unico serio, almeno nella sostanza, anche se non condivido quasi nulla - ha scritto tra il serio e il faceto - pensate a come sono messo». Poi di nuovo l'affondo: «Arrivasse

mai una proposta, un'idea realizzabile e fattibile, sanno solo denigrare e sobillare».

**Giacomo Costa**

● Negli ultimi giorni era in Calabria per le elezioni regionali. A un evento c'era il direttore generale di Ca' Farsetti, Morris Ceron

### La vicenda

● **Luigi Brugnaro** nei mesi scorsi ha presentato il suo progetto politico nazionale, Coraggio Italia



In Calabria il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, durante uno dei recenti comizi elettorali

Corriere 26 agosto 2021, p. 8

